Anno XV N. 161 — Udine, Giovedì 21 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LETTERA

DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO

LEONE

PER DIVINA PROVVIDENZA

PAPA XIII

AGLI ARCIVESCOVI E VESCOVI
DI SPAGNA, D'ITALIA E DELLE AMERICHE

DI CRISTOFORO COLOMBO

AI VENERABILI FRATELLI
ARCIVESCOVI E VESCOVI
DI SPAGNA, D'ITALIA E DELLE AMERICHE

LEONE PP. XIII

VENERABILI FRATELLI

SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Allo spirare del quarto secolo dal dì che, auspice Iddio, l'intrepido Ligure approdò, primo fra tutti, di là dall'Oceano Atlantico a sconosciuti lidi, vanno lieti i popoli di celebrare con sentimenti di gratitudine la memoria di quel fatto, e di esaltarne l'autore. E certo non si saprebbe agevolmente trovar cagione d'infervorare gli animi e destar entusiasmo più degna di questa. Poichè il fatto è in sè stesso il più grande e meraviglioso di quanti mai se ne videro nell'ordine delle cose umane: e l'uomo che recollo a compimento non è paragonabile che a pochi di quanti furono grandi per tempra d'animo e altezza d'ingegno. Surse per lui dall'inesplorato grembo dell'Oceano un nuovo mondo: milioni di creature ragionevoli vennero dall'obblio e dalle tenebre a integrare la famiglia umana; di barbare, fatte mansuete e civili: e, quel che infinitamente più importa, di perdute che erano, rigenerate alla speranza della vita eterna, mercè la partecipazione de' beni sovrannaturali, recati in terra da Gesù Cristo. — L'Europa percossa allora di meraviglia alla novità e grandezza del subitaneo portento, fece poi giusta stima di quanto essa deve a Colombo, mano mano che le colonie stabilite in America, le comunicazioni incessanti, la reciprocanza di amichevoli uffizi, e l'esplicarsi del commercio marittimo diedero impulso poderosissimo alle scienze naturali, alla possanza e alle ricchezze nazionali, con incalcolabile incremento del nome Europeo. — Laonde fra sì varie manifestazioni onorifiche, e in questo concerto di gratulazioni, non vuole rimaner muta la Chiesa cattolica, usa com'è ad accogliere volenterosa e promuovere secondo sua possa ogni onesta e lodevole cosa. Vero è che i sovrani suoi onori la Chiesa li serba all'eroismo delle virtù morali in quanto ordinate alla vita eterna: ma non per questo misconosce nè tiene in poco conto gli altri eroismi; che anzi compiacquesi ognora di far plauso ed onore ai benemeriti della civil comunanza, e a quanti vivono gloriosi delle memoria dei posteri. Perchè Iddio è bensì *mirabile* sovra tutto *ne' santi suoi*; ma l'orma del divino valore rifulge a meraviglia anco negli uomini di genio, giacchè il genio è pur esso un dono gratuito di Dio creatore e padre nostro.

Ma oltre a queste ragioni *di ordine generico*, abbiamo motivi al tutto particolari di voler commemorare, gratulando, l'immortale impresa. Imperocchè Colombo è l'uomo della Chiesa. Per poco che si rifletta al precipuo scopo onde si condusse ad esplorare il *mar tenebroso*, e al modo che tenne, è fuor di dubbio che nel disegno e nella esecuzione dell'ardua impresa ebbe parte principalissima la fede cattolica: di guisa che eziandio per questo titolo tutto l'uman genere ha obbligo non lieve alla Chiesa cattolica.

Impavidi e perseveranti esploratori di terre sconosciute e di più sconosciuti mari e prima e dopo di Colombo, se ne conta parecchi. Ed è ragione che la fama, memore delle opere benefiche, celebri perennemente il nome loro, in quanto che riuscirono ad allargare i confini delle scienze e della civiltà, a crescere il pubblico benessere: e ciò non a lieve costo, ma a prezzo di faticosi conati, e sovente di rischi gravissimi. — Ma pure da essi a Colombo è gran divario. La nota caratteristica di Colombo sta in questo, che nel solcare e risolcare gli spazii immensi dell'Oceano, egli aveva la mira a maggior segno che gli altri non avessero. Non già che nulla potesse in lui *la compiacenza* nobilissima di avanzar nel sapere, di ben meritare della umana famiglia: non che tenesse in non cale la gloria, i cui stimoli chi è più grande più sente, o che disprezzasse affatto la speranza de' materiali vantaggi: ma sovra tutte queste ragioni umane campeggiò in lui il sentimento della religione de' padri suoi, dalla quale ei prese senza dubbio l'ispirazione del gran disegno, e sovente nell'ardua opera di eseguirlo ne trasse argomenti di fermezza e conforto. Imperocchè è dimostrato ch'egli intese e volle massimamente questo; aprir l'adito all'Evangelo per mezzo a nuove terre e nuovi mari.

La qual cosa può parere men verosimile a chi, ogni pensiero e ogni cura restringendo entro ai confini del mondo sensibile, ricusa di adergere l'occhio più in alto. — Per contrario a mete più eccelse amano per lo più di aspirare le anime veramente grandi, perchè sono le meglio disposte ai santi entusiasmi della fede. Colombo, disposato lo studio della natura allo zelo della pietà, avea mente e cuore profondamente formati alle credenze cattoliche. Laonde persuaso per argomenti astronomici e antiche tradizioni, che al di là del mondo conosciuto doveano pure estendersi dalla parte d'occidente gran tratti di paese non per anco esplorati, la fede rappresentavagli allo spirito popolazioni sterminate, involte in tenebre deplorevoli, perdute dietro cerimonie folli e superstizioni idolatriche. Infelicità grande, agli occhi suoi, condurre la vita in assuetudini selvagge e costumi ferrigni; ma incomparabilmente più grande l'ignorare cose di capitale importanza, e non avere pur sentore dell'unico vero Dio. Onde, pieno di tai pensieri, si prefisse più che altro di estendere in Occidente il nome cristiano, i benefizii della cristiana carità, conforme risulta evidentemente da tutta la storia della scoperta. Infatti quando ai re di Spagna, Ferdinando ed Isabella, propose la prima volta di voler assumere l'impresa, ne chiarisce lo scopo col soggiungere, *che la gloria delle Loro Maestà vivrebbe imperitura, ove consentissero di recare in sì remote contrade il nome e la dottrina di Gesù Cristo*. E non molto dopo, fatto pago de' voti suoi, affida allo scritto ch'egli *dimanda al signore di far sì colla divina sua grazia che i re* (di Spagna) *siano perseveranti nella volontà di propagare a nuove regioni e nuovi lidi la la Santa religione cristiana*. Tutto premuroso d'impetrar missionarii da Papa Alessandro VI, gli scrive: *spero bene, coll'aiuto di Dio di poter ormai spargere in tutto il mondo il santo nome e il Vangelo di Gesù Cristo*. E crediamo dovesse sovrabbondar di giubilo allorchè reduce dal primo viaggio, scriveva da Lisbona a Raffaele Sanchez: *doversi rendere a Dio grazie immortali per avergli largito sì prospero successo. Che Gesù Cristo s'allieti e trionfi qui sulla terra, come s'allieta e trionfa ne' cieli, prossima essendo la salvezza di tanti popoli, il cui retaggio sino ad ora fu la perdizione*. Che se a Ferdinando ed Isabella ei suggerisce di non permettere se non a cristiani cattolici di navigare al nuovo mondo e piantar traffichi nelle nuove contrade, la ragione si è, che *il disegno e l'esecuzione della sua impresa non ebbe altro scopo che l'incremento e l'onore della religione cristiana*. E ciò conobbe appieno Isabella, essa che assai meglio d'ogni altro seppe leggere nella mente del grande: è anzi fuor di dubbio che quella piissima principessa, di mente virile e di animo eccelso, non ebbe ella medesima altro scopo. Scriveva infatti di Colombo, ch'ei affronterebbe coraggiosamente il vasto Oceano *a fin di compiere un'impresa di gran momento per la gloria di Dio*. E a Colombo medesimo, reduce dal secondo viaggio, scriveva: *essere egregiamente impiegate le spese ch'ella avea fatto e che farebbe ancora per la spedizione delle Indie, in quanto che ne seguirebbe la diffusione del cattolicismo*

Dall'altro canto, se si prescinda da un motivo superiore, d'onde avrebbe potuto egli attingere perseveranza e fortezza pari alle dure prove, che gli fu forza affrontare e sostenere sino all'ultimo? Intendiamo l'opposizione de' dotti *contemporanei*, le repulse da parte de' principi, dei ricchi, del mare in fortuna, le veglie incessanti, sino a smarrire più d'una volta la vista: aggiungasi le fiere tenzoni coi selvaggi, i tradimenti di amici e compagni, le scellerate congiure, le perfidie degl'invidiosi, le calunnie de' malevoli, le immeritate catene. All'enorme peso di tante sofferenze ei doveva senz'altro soccombere, se non l'avesse francheggiato la coscienza dell'impresa nobilissima, feconda di gloria alla cristianità, di salute a milioni di anime. — Impresa, intorno alla quale fanno luce gli aggiunti del tempo. Imperocchè Colombo svelò l'America, mentre una grave procella veniva addensandosi sulla Chiesa; sicchè per quanto è lecito a mente umana di congetturar dagli eventi le vie misteriose della Provvidenza, l'opera di quest'uomo, ornamento della Liguria, sembra fosse particolarmente ordinata da Dio, a ristoro dei danni, che la santa fede avrebbe poco stante patito in Europa.

Chiamare gl'Indiani al cristianesimo, era senza fallo opera e uffizio della Chiesa. La quale sin dai primodi della scoperta, pose mano a far il dover suo, e proseguì e prosegue sempre a farlo col medesimo zelo, inoltratasi, non è molt'anni, sino all'ultima Patagonia. — Nondimeno persuaso di dover percorrere la via dell'evangelizzazione delle nuove contrade e tutto compreso da questo pensiero, ogni suo atto coordinò Colombo a tal fine, nulla quasi operando se non ispirandosi alla religione e alla pietà. Rammemoriamo cose a tutti note, ma preziose a chi voglia penetrare ben addentro nella mente e nel cuore di lui. Forzato di abbandonare, senza aver nulla conchiuso, il Portogallo e Genova, e voltosi alla Spagna, all'ombra di un cenobio ei viene maturando l'alto disegno, confortato da un monaco Francescano suo fido. Dopo sette anni, spuntato finalmente il giorno di far vela per l'oceano, s'accosta ai divini sacramenti; supplica alla Regina del cielo che piacciale di protegger l'impresa e guidare la rotta: e non comanda di levar le ancore se non dopo invocata la Santissima Trinità. Avanzatosi quindi nel cammino, tra l'infuriar dei marosi e il tumultuar dell'equipaggio, mantiene inalterata la serenità della sua fermezza, mercè la fiducia in Dio. Parlano del suo intendimento persino i nomi novellamente imposti alle isole novelle: a ciascuna delle quali, appena postovi il piè, adora supplichevole Iddio *onnipotente*, e non ne prende possesso che *in nome di Gesù Cristo*. Dovunque approdi, il primo suo atto è di piantar sulla spiaggia la *Croce*: e dopo aver tante volte, al rombo de' flutti mugghianti, inneggiato in alto mare al nome santissimo del Redentore, lo fa risuonare egli pel primo nelle isole da lui scoperte: e però alla Spagnuola il primo edifizio è una Chiesa, la prima festa popolare una solennità religiosa.

Ecco dunque ciò che intese, ciò che volle Colombo nell'avventurarsi per tanto spazio di terra e di *mare* all'esplorazione di contrade, ignorate sino a quel tempo ed incolte: le quali per altro in fatto di civiltà, d'influenze, di *forza*, salirono poi velocemente a quel grado di altezza, che ognuno vede. — La grandezza dell'avvenimento e la incommensurabile importanza degli effetti che ne seguirono, rendono doverosa la ricordanza e la glorificazione dell'eroe. Ma è debito, innanzi tutto, di riconoscere e venerare singolarmente gli alti decreti di quella mente eterna, alla quale ubbidì, consapevole strumento, il rivelatore del nuovo mondo.

45 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A

A questa idea un fiotto di sangue le colorò le gote, ritirandosi poi e lasciandola ancora più pallida. Il suo orgoglio si sentiva punto crudelmente, e ella soffriva assai anche per l'affetto che portava a suo padre, giacchè questo modo di agire le appariva opposto affatto alla rettitudine ordinaria di lui. In quell'istante ella facea tacere le sue ripugnanze, e si chiedeva con dolorosa inquietudine se suo padre avesse agito bene facendo così.

— Però, disse ella ad un tratto sollevando gli occhi con angoscia, tu non penserai a far entrare un nuovo membro nella nostra famiglia lasciandogli credere che lo stato tuo economico è prospero.

— Esso ritorna tale grazie ai beni di mio genero.

— Tuttavia converrebbe ch'egli sapesse come stanno le cose.

Il banchiere fe' un gesto di noncuranza.

— Lo conosco, disse egli, e t'assicuro che Mainault darebbe ben di più, se fosse possibile, per ottenere la tua mano. Tu non potresti essere amata più profondamente, Gilberta.

La signorina Clauveyres fece un gesto d'impazienza.

— Se questo matrimonio si fa, affermò ella, bisogna che il signor Mainault sappia tutto.

— Rassicurati, Gilberta; quand'anche io fossi nella più completa rovina, Mainault ti amerebbe del pari. Ma io sono uomo d'onore; e gli dirò francamente che non posso ora sborsare la tua dote, nè gliene tacerò il motivo. Pensaci dunque, Gilberta; ma non prendere per consigliera l'imaginazione, che spesso s'inganna, nè un sentimento puerile di vanità e di rispetto umano, che sacrifica all'opinione altrui, al timore non del biasimo ma di un sorriso la felicità di tutta una vita. Penserai a tutto questo? ripetè egli con voce supplichevole.

Gilberta rivolse il volto per sfuggire allo sguardo inquieto che cercava di leggerle negli occhi.

— Non c'è bisogno di riflettere, babbo, rispose ella procurando di parlare con voce ferma; farò quello che tu desideri.

— Non vorrei tuttavia che il tuo sacrificio fosse troppo doloroso, balbettò egli con una espressione di gioia e di angoscia.

— Sarò contenta se potrò salvare il tuo onore, babbo.

Egli abbracciolla, scoppiando in un singhiozzo.

— Gilberta, disse egli poi, bisogna ch'io abbia sofferto assai per lasciar scorgere in tal modo la mia debolezza. Grazie del tuo affetto, della tua abnegazione, tanto più dolci per me dopo... sperimentata l'insensibilità di mia moglie.

— Ma basta, non ne parliamo più, anzi non pensarci neppure a quello che è avvenuto sta notte, riposa tranquilla, e domani, riacquistata la calma, prenderai una risoluzione.

Il banchiere abbracciò di nuovo, sua figlia e, prima che ella avesse potuto parlare, uscì dalla camera.

XV

Gilberta rimase ferma nel medesimo posto come in preda ad un incubo, avendo quasi perduta la nozione del tempo. Venne a scuoterla il campanello argentino di un orologio di Sassonia, che, suonando le tre, la richiamò alla triste realtà delle cose. Ella si scosse, e si chiese se ciò che era avvenuto non era stato un sogno doloroso.

Allorchè un infortunio imprevisto abbia scosso la nostra vita, o allorchè vive e profonde impressioni sian venute a turbare lo stato del nostro animo, siamo presi spesso da uno stupore istintivo nel riconoscere che nulla d'intorno a noi sembra mutato.

(Continua)

A celebrar degnamente e in armonia colla verità storica le solennità Colombiane, è dunque duopo che allo splendore delle pompe civili vada compagna la santità della religione. Onde come già al primo annunzio della scoperta furono rese a Dio immortale, provvidentissimo, pubbliche grazie, primo a darne l'esempio il Pontefice; così ora nel festeggiar la memoria dell'auspicatissimo evento stimiamo doversi fare il medesimo. — Disponiamo perciò, che il giorno 12 ottobre, o la domenica susseguente, se così giudicherà espediente l'ordinario del luogo, nelle Chiese Cattedrali e Collegiate di Spagna, d'Italia, e delle Americhe, dopo l'Uffizio del giorno, sia cantata solennemente la Messa *de Sanctissima Trinitate* — Oltre alle regioni sopra mentovate, confidiamo che per iniziativa dei Vescovi il medesimo si faccia nelle altre, essendo conveniente che tutti concorrano a celebrare con pietà e riconoscenza un avvenimento che tornò profittevole a tutti.

Intanto come auspicio dei divini favori e pegno della Nostra paterna benevolenza a voi Venerabili Fratelli, e al Clero e popolo vostro impartiamo affettuosamente nel Signore la Benedizione apostolica.

Dato a Roma presso S. Pietro, a dì 16 luglio 1892, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII

TURCHIA E VATICANO

In seguito alla recente nomina fatta dal Papa del patriarca generale di Costantinopoli per tutti i cattolici dell'Asia e dei Balcani, la *Neue Freie Presse* scrive in un *entrefilet*:

« L'iniziativa di tale nomina fu presa dalla Porta che insistette perchè d'ora innanzi il Vaticano mettasi in diretta relazione col Governo turco per provvedere alle sedi vescovili vacanti di Oriente senza la solita intromissione delle potenze cattoliche centrali. »

Il giornale osserva, che tale misura, oltre alla sua importanza religiosa, ha eziandio pel Papa una notevole importanza politica, ed è un nuovo colpo portato dal Vaticano contro la triplice alleanza, significando l'eliminazione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia che pretendono molti diritti di patronato ecclesiastico in Oriente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 19 luglio 1892.

La questione semitica continua ad esser discussa su pei giornali: il bello ora si è che ci ha messo lingua anche la sinagoga per mezzo del suo Gran Rabbino che diffida il Drumont a ritirarsi sulla « Libera parola » dalla campagna accanita che lui fa sugli assassini rituali perpetrati di tempo in tempo e anco di presente dai seguaci di Talmud sui fanciulli cristiani per servirsi del loro sangue. Dovete sapere che a Clèves, antica capitale della Prussia renana, si dibatte ora un processo criminale de' più *misteriosi*, che scotta a questi buoni giudei che abusano sì indegnamente della tolleranza dei cristiani, che vogliono godersi con tutti i diritti civili la maggiore impunità, che gridano accorr'uomo per poco si vada svelando i lor piani truculenti che son quelli che sempre ha accarezzato la lor progenie sciagurata di far dei popoli cristiani tanti municipî, tanti miserabili iloti. L'han capita a questa ora troppi intrepidi nella nostra Francia, e minacciano di far discendere nell'arena politica la questione giudea nelle prossime elezioni generali, e di moltiplicare fino a venti il numero de' fogli antisemiti, e di provarsi una buona volta a viso aperto con questa cassa che vuole a tutto costo far sua e dissanguata la Francia. Si troveranno troppi ostacoli, immensi ostacoli creati tutti, senza meno, dall'oro giudeo: ma è buona cosa intanto ingaggiare la lotta checchè ne dica Rénan ed il gregge dei giudeizzanti, di quei pecoroni venduti, a cui se si può accordare una scusa si è quella di non conoscere onore perchè non hanno, nè conoscono d'aver mai avuto una coscienza.

***

Per rifarci adunque all'accennato più sù al nuovo misfatto giudeo di cui il Drumont, il Rabbino Zadoc-Hahn in una lettera di protesta taglia corto e dice franco: Non s'è mai dato assassinio rituale, l'"Eclair„ giornale a spese del ghetto, sostiene ciò che assevera il gran giudeo; tratta di leggenda tal genere di delitto apposto alla gente circoncisa, ma il male si è che non adduce prova veruna a confortar la sua tesi. Bisogna che quel signor articolista apra le antiche istorie per leggervi registrato quasi ogni anno con prove di fatto esuberanti que' diletti di cui le nazioni civili e fin le selvaggie han raccapriccio. Il Gran Rabbino esce dall'imbroglio con troppa facilità quando si fa bello con dire che sul Talmud non si trova traccia di tale precetto. Ma non sono sul solo Talmud le tradizioni in discorso: si sa che i giudei non sono così allocchi da andar a porre a stampa quei riti nefandi che essi si tramandano a voce di generazione: ciò, ognun lo vede, avrebbe pregiudicata la loro causa, l'avrebbe fatta disperata tra le nazioni che han la disgrazia di averli ospitati. Il secreto di questi riti, dice Neofito, è un secreto terribile riservato ai Kakams, ai rabbini e a certi padri di famiglia incaricati di trasmetterlo con inaudite precauzioni e sanzioni spaventose. Ora se avessi a tirarvi fuori i fatti storici registrati da Arigone, Tertulliano fin agli ultimi scrittori più indipendenti, più imparziali, a base di sode prove dovrei empirvi chissà quanti fogli. Ma son già diffuso oltre il limite da voi messoci. Lasciamo dunque che questa guerra si combatta: servirà, si spera, a schiudere almeno gli occhi degli ingannati che troppo si fan giuoco su questa piaga al semitismo invadente che minaccia seriamente, fieramente i più bei fiori della cristiana civiltà.

ITALIA

Avezzano — *Una curiosa e grossa causa* — Il comune di Avezzano ha iniziato innanzi a questo tribunale civile una causa di alto rilievo contro il principe Torlonia. Il comune contesta al principe la proprietà dei terreni emersi dal prosciugamento del lago Fucino, e pretende dimostrare che la concessione governativa fatta al Torlonia non gli da diritto su quei terreni. Il principe Torlonia ha chiamato in causa lo Stato per la garanzia dei diritti inerenti alla concessione del prosciugamento.

Palermo — *Assassinio* — Francesco di Miceli, di 48 anni, proprietario, mentre in carrozza, insieme colla moglie, si ritirava a casa, attraversando il viale di un suo giardino, in contrada Rocco, venne freddato da due di colpi fucilate sparate da due sconosciuti che si erano appiattati lungo una siepe.

I due assassini fuggirono, malgrado che il custode del giardino sparasse contro di loro.

La causa dell'assassinio finora è rimasta ignota.

Roma — *Due braccialetti antichi* — Presso il ponte Cestio si estrasse ieri dal Tevere due braccialetti d'oro massiccio in forma di serpi, elegante lavoro del primo secolo dell'impero romano.

Verona — *Grave disgrazia.* — Il sig. Bernasconi Luigi, piemontese, tenente dei carabinieri alla legione di Verona, dimorante a Bassano, usciva ieri altro mattina a cavallo, e, mentre stava saltando un fosso, gli scattava la rivoltella. Per mala sorte il colpo lo ferì in modo da rimanere ucciso sul colpo. Il Bernasconi lascia la moglie e due figli.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La festa italiana a Vienna* — La festa notturna italiana, che era stata rimandata a domenica in causa del tempo, riuscì brillantissima.

Il parco dell' Esposizione dell' arte musicale era tutto decorato con bandiere italiane ed illuminato sfarzosamente con palloncini tricolori.

Una folla enorme ed elegante intervenne, prendendo viva parte alla battaglia dei coriandoli.

Si notava un'osteria italiana colla scritta: « Risotto e polenta. »

Nel viale principale si incontravano comitive di pifferari meridionali, di ciociare, di bianzoli, di popolane siciliane coi loro pittoreschi costumi, *pierrots*, arlecchini e pagliacci.

Ora cominciano i fuochi artificiali al *Prater*, che è invaso da immensa folla. Quindi si apriranno nel parco i balli popolari, che dureranno sino all' alba. Suonano le bande austriache e germaniche.

— *Cattura di un celebre capo-brigante* — Scrivono da Leopoli in data 18, che il celebre capo di briganti Kanjak, che da 12 anni spargeva il terrore nelle contrade attraversate dalla ferrovia che da Varsavia conduce a Vienna, è stato arrestato.

La sua banda riuscì a prender la fuga, lasciando parecchi morti sul terreno.

Francia — *Espulsione di operai italiani* — Sono giunti ieri in Torino alcuni operai italiani sfrattati dalla Francia.

Essi narrano che circa 160 scalpellini italiani erano addetti alle cave di pietra dei signori Lagny e Pagani a Combianchen (Costa d'oro). La mattina del 27 giugno per causa dell'orario s'impegnò una questione con gli operai francesi che non ebbe seguito Al mezzogiorno circa trecento cavatori francesi percorrevano la via gridando: *Chassez les ours !* (via gli orsi!...

Qualche ora dopo il commissario di Comblanchen accompagnato da un gendarme si recò nei domicili ove si erano rifugiati gli italiani ad intimar loro lo sfratto [illegible] dalla Francia, mentre il signor Lagn[illegible] rio delle miniere protestava di aver [illegible] sogno di loro. E' naturale il fatto che [illegible] francesi furono [illegible]nati, perchè p[illegible] no contro lo sfratto dei nostri connazionali. La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lettera dalla quale risulterebbe che vi furono minaccie e vie di fatto e che un operaio piemontese sarebbe stato assalito a colpi di sasso.

— *Arresto d'un ex comandante del Duilio* — Scrivesi da Nizza 16:

R. Valentini, ex comandante in 2. del *Duilio*, condannato a tre anni di reclusione per furto di 4,000 lire della cassa militare, disertore, è stato arrestato colla sua complice Camoere, come tenutario di una bisca clandestina.

Egli si era rovinato a Montecarlo, e di miserie in miserie morali e materiali, era precipitato nel baratro ove si fa d'ogni erba fascio.

— *La Croce a Parigi nella festa del 14 luglio* — La cosiddetta festa nazionale di Parigi va notata quest'anno per alcuni incidenti particolari che sono il prodotto degli avvenimenti compiutisi negli ultimi tempi.

Il più interessante per noi è il seguente. La sera del 14 luglio, nel momento dei fuochi d'artifizio e della illuminazione, dalla collina di Montmartre, sulla *facciata* della Basilica del Sacro Cuor, si disegnò una immensa croce luminosa, visibile da tutti i punti della vasta capitale. La popolazione parigina ne fece un gran parlare anche all'indomani, e gli anticlericali se ne mostrarono indignati *come* di una *provocazione*. Quella Croce risplendente sopra la repubblica, e non certo per la commemorazione della presa della Bastiglia, pareva ad essi un sinistro presagio per il loro partito, come un simbolo della futura riconciliazione fra Chiesa e Stato per opera del Pontefice Leone XIII. Una società di liberi pensatori si è affrettata ad annunziare una interpellanza al Consiglio munipale di Parigi su questa « manifestazione clericale. »

Non mancano i giornali antireligiosi, che si agitano come il diavolo nella pila dell'acqua santa, all'idea di quella Croce. Il *Siècle* si meraviglia che a nessuno sia venuta l'idea di andare a distruggere « l'illuminazione gesuitica.

L'*Intransigeant* grida furibondo che tale incidente non si ripeterà più. Naturalmente, questi ossessi non sono il maggior numero, ed i più sinceri e assennati repubblicani, benchè abbiano la mente ottenebrata da molti pregiudizii, non credono che sia il caso di abbaiare, come i cani, alla luna, contro la Croce luminosa di Montmartre.

Altra caratteristica della festa di questo anno è stata l'*impronta franco-russa*, che le si è data con una profusione di coccarde e bandiere dai colori dell'Impero moscovita, coll'offerta di corone ai rappresentanti diplomatici dell Russia, offerta che fu accettata con ringraziamenti.

Il signor Carnot è stato soddisfattissimo del contegno delle truppe nella rivista di Longchamps, e lo ha manifestato in una letera indirizzata al *ministro della guerra*, Freycinet, che ne fece parte al generale Saussier, affinchè la porti a cognizione di tutte le truppe.

Russia — *Il Cholera* — Si da da Pietroburgo, 18:

Si annunzia che negli ultimi tre giorni vi furono in città e nel governo di Baku 108 decessi di cholera, nel Transcaspio 33, nel Turkestan 29.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Destra del Tagliamento, 19 luglio 1892.

I bagni e, in genere, le cure idroterapiche sono di moda. *Non si può negare che esse siano molto* vantaggiose alla salute; ma d'altra parte non si può dire che parecchi non colgano il pretesto d'una cura qualunque per divagarsi un poco, respirare l'aria libera, riposare dalle lunghe occupazioni e trovarsi *a lieto convegno* con vecchi amici e conoscenti.

Anche in Poffabro, ameno paesello delle nostre prealpi, su quel di *Maniago*, v'è uno stabilimento per bagni freddi a doccia. La bellezza del sito, la mitezza del clima, la facilità d'accesso mercè la nuova magnifica strada, che fiancheggia il torrente Colvera, sono tali condizioni che devono attrarre molti *forestieri*. Questi incliti *signori* godranno pittoreschi panorami, faranno deliziose passeggiate, riacquisteranno o almeno ravvaloreranno il buon umore, si procaccieranno un appetito edificante e leveranno chi sa quanti chiodi alla *loro* bara.

A Vito d'Asio, presso Anduins cominciano a giungere dalla pianura quelli che cercano salute e *ristoro* nelle *acque* zolfo-magnesiache o nei bagni di varia specie che ivi s'apprestano.

All'amenità del posto s'aggiunge quest'anno l'invidiabile opportunità di fare una visita al Canale di Vito percorrendo la nuova strada Regina Margherita, opera non mai lodata abbastanza e dovuta alla munificenza del Comm. Ciconi.

Domenica 17 corrente, in Clauzetto sua patria celebrò la prima Messa il Rev. Sacerdote Leonardo Zannier. Fu una bella festa, una di quelle feste che giocondano l'anima dei buoni credenti e che lasciano un ricordo dolcissimo a quanti vi prendono parte. Il novello sacerdote fu colmo d'auguri sinceri espressigli con varî doni e con parecchie composizioni in verso e in prosa.

E con un lieto evviva al nuovo Levita, i lettori del *Cittadino Italiano* facciano eco ai teneri voti dell'umile sottoscritto.

T.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	21 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	25.	[illegible]	20	26.0	14.8	19.3	18.	14.4
Barometro	48	13.[illegible]	17		–	–	746	
Direzione vent.								

Note — Tempo quasi piovoso

Bollettino astronomico

21 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.28	leva ore	0.37 s.
Tramonta	12.3 57	tramonta	4.53 m.
Passa al meridiano	7 38	età giorni	23 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.26.1."

Ancora dell'abiura del prof. Giovanni Melis

Non appena legemmo nei giornali l'abiura del prof. Giovanni Melis, scrivemmo al M. R. D. Antonio dott. Lombardi rettore del ven. Ospizio apostolico dei Convertendi, per assicurarci se il prof. Melis, che abiurò, fosse quello, che, quale ministro protestante, dimorò alcuni anni qui in Udine.

Ieri mattina, con sommo piacere ricevemmo l'opuscolo di cui demmo la prefazione, per invogliare i lettori a leggerlo tutto. Col secondo corriere poi ci arrivò la seguente letterina, che pubblichiamo tanto volentieri, ripetendo pubblicamente le nostre congratulazioni al prof. Giovanni Melis, e tanti ringraziamenti al M. R. dott. Lombardi, che s'interessò per ottenercela.

Roma, addì 18 luglio 1892

Borgo Vecchio, N. 22.

Egregio sig. Direttore,

L'esimio Rev. Dottor Lombardi, degnissimo Rettore di quest'Ospizio dei Convertendi, mi partecipò il contenuto della pregiata sua lettera.

Mi affretto quindi a soddisfare al suo giusto desiderio, dichiarandole che: realmente io fui già Ministro Evangelico in codesta colta città di Udine dal maggio 1886 al febbraio del 1889, predicandovi, in tutta buona fede, le dottrine del protestantesimo, dal quale mi sono testè separato, per le ragioni esposte nell'opuscolo di cui mi pregio inviarlene una copia, acciò la S. V. voglia degnarsi farne un cenno nel suo periodico, come già fecero quelli della Capitale; avvertendo che detto opuscolo trovasi vendibile presso la Direzione del Giornale *La Voce della Verità* in Roma, via S. Apollinare n. 8, al prezzo di cent. 50.

E' giusto che costì, ove predicai contro la Chiesa Cattolica romana, a riparazione dell'inconscio errore, sia data pubblicità della mia conversione al Cattolicesimo.

Ringraziando la S. V. anticipatamente, e pregandola di farmi aver copia del suo periodico, passo con tutta stima ed ossequio a segnarmi

Suo Devotissimo

Prof. Giovanni Melis

Gesta di un fulmine

Il fulmine che scoppiò ieri sera verso le 8 1/2 — lo diamo come determinato, giacchè fu sì forte che tutti ebbero ad accorgersene — si scaricò sui fili elettrici di Via Grazzano, entrò per i medesimi nel magazzino all'« Angelo » di proprietà del sig. Giovanni Driussi, e percorrendo la conduttura elettrica, uscì nella corte senza recare alcun danno, all'infuori della inevitabile interruzione nei fili, e di un buon *spachetto* in coloro che stavano centellinando.

Ed a proposito di fulmini, non possiamo a meno di constatare il notevole abbassamento di temperatura di questi giorni, che costrinse più d'uno ad infilare i soprabiti — e siamo in luglio!!! Se andiamo innanzi di questo tratto i proprietari di stabilimenti balneari, idroterapici et similia. — ne pullulano dovunque! — quest'anno faranno affari magri assai.

I rettori dei Convitti

Furono avvertiti i Rettori dei convitti, che saranno presi dei severi provvedimenti quando si allontanassero dalla loro sede senza congedo e qualora dessero ai dipendenti dei congedi illegali.

Esami per magistrato

Al 17 ottobre presso le Corti di Appello avranno luogo gli esami degli uditori giudiziari per il passaggio a magistrati. Saranne ammessi agli esami gli uditori che avranno compiuto i diciotto mesi di tirocinio al 16 ottobre 1892.

Per gli azionisti della Banca Nazionale

Il dividendo sulle azioni della Banca Nazionale del Regno, per il primo semestre è stato fissato in lire 23, pagabili dal primo agosto.

Aumento di stipendio ai pretori

L'attuale ministero interpretando fedelmente la legge sulle preture, non ha creduto di sciogliere la massima dei suoi predecessori. Infatti un decreto di ieri aumentò gli stipendi degli aggiunti giudiziari e dei pretori. Gli aumenti cominceranno a datare dal 10 luglio, e saranno nella seguente misura: aggiunti giudiziari lire 2000, pretori, fino al numero 556 di anzianità lire 2800, dopo questo numero lire 2500.

I pretori in disponibilità parteciperanno all'aumento appena saranno ricollocati in ruolo.

Camera di Commercio

(cont. e fine vedi num. di ieri)

II.

Risoluzione di due controversie d ganali.

La ditta C. Burghart, valendosi dell'art. 2 della legge 13 novembre 1887, deferì alla Camera la risoluzione, in prima istanza, di due controversie insorte fra essa ditta e la R. Dogana di Udine sulla gradazione saccarometrica e alcoolometrica di 3 partite di birra importate dall'Austria Ungheria.

Esaminati i verbali di controversia e le relazioni della perizia chimica che la presidenza fece eseguire dalla R. stazione sperimentale agraria di Udine, udite le osservazioni del presidente, dei consiglieri Minisini e Bardusco e del segretario, la Camera tenendo presenti le disposizioni di legge e le anzidette relazioni di perizia, risolve le due controversie in senso favorevole alla ditta Burghart.

III.

Modificazione della tariffa di stagionatura delle sete.

Il direttore dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete presenta una relazione in cui, poste in evidenza le condizioni finanziarie dello stabilimento, rinnova la proposta, discussa in seduta del 27 novembre 1891, di portare da lire 6 a lire 8 la tariffa di stagionatura d'un quintale di seta.

Il presidente fa sua quella proposta e la sostiene.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Kechler, Minisini, Spezzotti, Orter. Tellini e Moro, la Camera, astenutosi il cons. Kechler, delibera che, a cominciare dal 1 agosto 1892, la tariffa di stagionatura sia stabilita a lire 8 per quintale e a lire 4 per quantità inferiori a 50 chiogrammi.

IV.

Trasporto dei pacchi sulle ferrovie della Società Veneta

La Camera, nell'interesse della zona percorsa dalla linea Cividale-Palmanova-Portogruaro, delibera di chiedere che sia attivata anche dalla Società Veneta, la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto in servizio cumulativo, dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

La seduta è levata.

Il Presidente
MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Due bellissime

oleografie di una casa della Germania rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria* a mezzo busto, montate su tela con telaio relativo, e cornice dorata di squisita fattura trovansi vendibili alla *Libreria Patronato*.

I due magnifici quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di L. **34** ciascuno.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 14 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Marta »	Flotow
3 Valtzer « Luce Elettrica »	Andreoli
4. Terzetto finale « Jone »	Petrella
5. Centone « Trovatore »	Verdi
6. Polka	N. N.

Incendio

In Prestento frazione di Torreano il fanciullo Ronchi Antonio d'anni 5 trastullandosi con dei zolfanelli appiccò il fuoco ad un pagliaio che rimase distrutto arrecando un danno di L. 20 al villico Panzaco Luigi.

Rinvenimento di cadavere

In Zoppola venne trovato in un campo aperto il cadavere di certo D'Andrea Osualdo la cui autopsia fatta col concorso dell'Aut. Giud. diede per risultato che il D'Andrea era stato colpito da sincope.

Annegamento di una epilettica

In Cordovado la contadina Trevisan Augusta colpita da epilessia cadde in un fosso d'acqua e per mancanza di soccorso vi rimaneva annegata.

« In Tribunale »

Udienza del 20 luglio 1892.

Valent Domenico da Ciseris (Tarcento) imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Parte civile l'avv. nob. Umberto Caratti, difensore l'avv. Giacomo dott. Baschiera. Il Tribunale accogliendo le proposte della parte civile sorretta dal P. M. condannò il Valent Domenico a 7 giorni di reclusione e L. 14 di multa nelle spese del processo ed a rifondere le spese della costituzione di parte civile.

Diario Sacro

Venerdì 22 luglio — s. Maria Maddalena penit.

ULTIME NOTIZIE

Il telegramma del Re al fratello di Ellena

Il re ha inviato da Monza al colonello Ellena Giuseppe il seguente dispaccio: « Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del compianto di lei fratello. — Avendo avuta occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui. Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita che sarà sentita dolorosamente dal paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro. Riceva le mie condoglianze con quell'effetto di cui ella pure è tanto meritevole. — Umberto. »

Domani avranno luogo i funerali del compianto ministro Ellena; si prevede che riusciranno solenni.

La clausola sui vini

Alla camera dei deputati, il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza sulla applicazione della clausola sui vini del trattato austro italiano, dichiara che il dazio di tre fiorini e venti kreuzer entrerà in vigore il 27 agosto; escluso che durante tutto il tempo in cui durerà il trattato di commercio il dazio sui vini possa aumentarsi. Il timore che i vini degli altri paesi entrino in Austria con certificato di origine italiana non è giustificato D'altronde il governo sorveglierà tali certificati.

Le grandi manovre

Ecco le dislocazioni stabilite per l'inizio e lo svolgimento delle grandi manovre frà le truppe dei Corpi d'armata del 9o (Roma), 7o (Ancona), sotto l'alta direzione del generale Dr'quet.

Il 29 agosto, il 9o corpo a Spoleto; il 7o corpo a Campello. Il 30 riposo. Il 31, prima giornata di manovra fra i due corpi. Il 1o settembre, riposo. Il 2, seconda giornata di manovra fra i due corpi d'armata. Il 4, terza giornata di manovra; i corpi d'armata saranno riuniti contro un nemico segnato Il 5, riposo Il 6, rivista a Foligno in Piazza d'Armi.

L'Etna in eruzione

Catania 20 — L'eruzione continua ma i boati sono meno frequenti. Vi è sempre grande quantità di fumo eruttato. La corrente orientale di lava si è formata a monte Camercia, mentre quella occidentale prosegue lentamente il corso. Iersera il prefetto visitò Nicolosi col Sindaco e la Giunta municipale. Stabilì il modo di distribuzione dei primi urgenti sussidi alle classi più bisognose. La popolazione di Nicolosi relativamento è calma. Stamane è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

Ancora del terribile disastro di Polesella

Sul terribile disastro di Polesella si hanno i seguenti particolari:

La campagna circostante è devastata, ma entrando nel paese le prime case non hanno sofferto danni maggiori di quelli che suole produrre un forte temporale. Il ciclone ha imperversato proprio nel nucleo principale di case, nella piazza maggiore.

La prima casa che, venendo da Rovigo si trova grandemente danneggiata è quella dei signori Selmi, una casa signorilmente splendida, devastata terribilmente. L'ala destra è interamente crollata. Fortunatamente nessuno si trovava in questa parte della casa nell'ora del disastro.

Proseguendo si trova il municipio che era un vasto e bel fabbricato e che è stato proprio squarciato a metà per modo che restano in piedi solo due ali completamente isolate.

Il sostegno del Po è stato completamente scoperchiato, e le rovine impediscono la manovra delle porte di chiusura.

La piazza presenta un aspetto desolante. Vi si accede discendendo una larga gradinata di marmo. Il secondo gradino è stato portato via netto e rovesciato sul primo: i paracarri circostanti sono spezzati in modo incredibile. A sinistra della piazza un lungo fabbricato con portici sottostanti è quasi completamente scoperchiato. Le rovine produssero grandi danni nei negozi sottostanti.

Anche a destra i fabbricati sono scoperchiati e in parte rovinati totalmente.

In fondo alla piazza la chiesa di un ex convento dei cappuccini, ridotta recentissimamente a teatro, è interamente crollata e i travi grossissimi trasportati a grande distanza. I cittadini pensano con raccapriccio all'eventualità che il disastro fosse avvenuto la sera prima, quando in quel teatro, aperto per la seconda volta, si trovarono raccolte trecento persone!

La casa vicina al teatro è pure crollata. Vi era rimasta sepolta una vecchia settantenne che miracolosamente fu estratta viva. Un povero vetturale vi ha sotto il suo cavallo!

Siccome in questa casa era acceso il fuoco perchè preparavano il desinare, le rovine bruciano.

Gli abitanti sono storditi, non ricordano più nulla, non sanno rispondere. Molti egregi giovanotti hanno organizzato subito l'opera di salvataggio.

Coloro che abitano fuori della zona devastata dicono che si vedeva la piazza avvolta come una immane colonna di fuoco, di fumo, di polvere. Anche le acque del Po erano agitatissime. I battelli, le barche del ponte natente venivano sollevati ad un'altezza di una trentina di metri e scaraventati violentemente contro gli argini, dove rimanevano in frantumi.

Sulla riva opposta del Po si vedono dei travi trasportati dalla bufera.

Le vittime sono miracolosamente pochissime. Ognuno quasi aveva potuto accorgersi della gravità del pericolo e cercare di mettersi in salvo. Molti uscirono all'aperto, alcuni si ripararono sotto i letti, parecchi si posero sotto gli archi delle porte. Un ragazzo di tredici anni stava raggomitolato fra due porte quando una si aprì in modo così violento che gli battè sul capo e lo uccise sul colpo.

Un uomo, certo Eugenio Trevisan, ebbe gravissime ferite, per le quali soccombette mentre lo si trasportava all'ospedale di Rovigo.

Oltre cinque persone sono ferite piuttosto gravemente: moltissime sono leggermente ferite.

Il caso del carabiniere ha qualche cosa di incredibile. Egli stava chiudendo un'imposta. L'uragano abbattè il muro e prese il carabiniere, lo fece volare per un tratto di una cinquantina di metri, e lo portò su un tetto di una casa alta un quindici metri: poi lo portò a terra.

Nel volo perdette gli stivali. Non ha ferite molto gravi. Per molte ore è rimasto stordito; sarà trasportato oggi a Rovigo e, salvo complicazioni interne, guarirà.

Le autorità hanno visitato tutti i luoghi maggiormente colpiti dal disastro. Visitarono il carabiniere ferito.

Furono spediti dal prefetto e dall'onorevole Minelli lunghi telegrammi alla Casa reale, ai ministri, all'onorevole Sani domandando soccorsi. Da Rovigo partirà una squadra di muratori per lo sgombro delle macerie.

Le truppe piantonate tutelano l'ordine e la proprietà

Il Municipio di Rovigo ha convocato i consiglieri per pensare al modo di venire in soccorso allo sventurato paese.

Mosca 20 — Un agente di borsa fu espulso avendo sparsa la voce che il cholera fosse scoppiato a Mosca.

Simla 20 — Dicesi che gli Hazaras siano insorti ed abbiano attirato le truppe dell'emiro in una imboscata uccidendo parecchie centinaia di soldati.

Londra 20 — Il *Daily Cronicle* dice che Gladstone comincerà la sua opera. abrogando la legge di coercizione votata per l'Irlanda e riformando la legge elettorale.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

21 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 93.80	a L.	93.45
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.58	a »	90.58
id. austr. incarta	da F. 95.10	a F.	95.40
id. » in arg.	» 94.70	a	95.25
Fiorini effettivi	da L. 218.—	»	218.25
Bancanote austriache	» 218.—	»	218.25
Marchi germanici	» 127.75	»	127.95
Marenghi	» 20.72	»	20.74

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »
7.55* »	misto	12.30 »
11.15 »	diretto	2.16 pom.
1.10 pom	omnibus	6.10 »
5.40 »	id.	10.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant
7.45 »	diretto	9.45 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.
4.56 pom.	diretto	6.59 »
5.35 »	omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »
3.32 pom	id.	7.24 »
5.20 »	omnibus	8.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.
5.10 »	misto	7.23 »
DA UDINE A CIVIDALE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.
9.— »	id.	9.31 »
11.20 »	id.	11.51 »
3.30 pom	omnibus	3.57 pom.
7.34 »	id.	8.02 »

Partenze		Arrivi
DA VENEZIA A UDINE		
4.45 ant.	diretto	7.35 ant
5.15 »	omnibus	10.05 »
10.45 »	id.	3.14 pom
2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.05 »	misto	11.30 »
10.10 »	omnibus	2.35 ant
DA PONTEBBA A UDINE		
6.30 ant.	omnibus	9.15 ant
9.19 »	diretto	10.55 »
2.20 pom	omnibus	4.56 pom
4.45 »	id.	7.30 »
6.27 »	diretto	[illegible] »
DA TRIESTE A UDINE		
8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
9.— »	id.	12.55 »
4.40 pom.	misto	7.43 »
8.05 »	omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE		
6.49 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.29 pom	misto	3.17 pom.
5.04 »	misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE		
7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.45 »	misto	10.16 »
12.19 »	id.	12.50 pom
4.20 pom	omnibus	4.48 »
8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		
8.— ant.	Ferrov.	9.42 ant
11.15 »	id.	1.— pom.
2.35 pom.	id.	4.23 »
6.55 »	id.	7.42 »
DA S. DANIELE A UDINE		
6.50 ant.	Ferrov.	8.32 »
11.— »	S. tram.	12.30 pom
1.40 pom.	Fer.	3.20 »
6.05 »	S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con cornice in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oro e fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 20, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due dello stesso disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire ... imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a striscie in ferro per pagliriccio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

☛ *AVVISO e VANTAGGI!* ☚

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario per ... si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Special*

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Amis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVAZIONE E SALUTE DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12, MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI

A.L. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del «CITTADINO ITALIANO,» Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manualetto ben disposto pei SS. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in cartoncino gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.52,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia.* nelle farmacie e depositi annunciati

La Direzione
G. BORGHETTI.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Udine — Tipografia Patronato